

programma

PRESENTAZIONE DELLE OPERE

Centro Giovanile Anspi S. Polo
via S. Polo 239 - Brescia

APERTURA DELLA MOSTRA

dalle ore 21 del 20 settembre 1986

ORARIO

festivi: 10-12 e dalle 15 alle 20
feriali: 20-22

RITIRO DELLE OPERE

da domenica 28 settembre, dopo le ore
21, a domenica 5 ottobre 86 dalle
ore 20 alle ore 22.

ORGANIZZAZIONE

Gruppo Culturale ANSPI di S. Polo
oppure, don Claudio Fontana,
via S. Polo, 239 - S. Polo Brescia.

GIURIA

Critici d'arte e artisti.

Per informazioni: telefonare nelle ore d'ufficio ai
nn. (030) 3680189 - 296281



mostra di pittura S. POLO

20 - 28 settembre 1986

regolamento

Il Gruppo Culturale ANSPI S. POLO, via S. Polo 239 - Brescia, organizza la settima manifestazione di Pittura, libera a tutti.

1

Ogni artista dovrà partecipare obbligatoriamente con due opere decorosamente incorniciate:

- una della misura massima di 80x100 che parteciperà al concorso;
- e un piccolo quadro che, al fine di favorire la divulgazione dell'arte e l'acquisto da parte dei ceti popolari, sarà posto in vendita al prezzo massimo di L. 80.000.

2

Alle medesime condizioni è consentito partecipare alla mostra fuori concorso.

3

Sui quadri in caso di vendita, verrà trattenuto il 10 per cento quale contributo spese di organizzazione.

4

La quota di adesione è fissata in L. 15.000 (quindici-mila) e dovrà essere versata alla segreteria del concorso al momento della consegna delle opere presso il Ritrovo Giovanile (sotto la chiesa) in via S. Polo, 239 o in casa di don Claudio (sopra il Bar Anspi).

5

Una Giuria qualificata provvederà alla scelta delle opere e alla assegnazione di 6 premi:

3 premi di L. 200.000 - 3 premi in trofei, secondo i criteri e le motivazioni che riterrà più opportune. Non verranno assegnati i tradizionali premi acquisto.

6

A tutti verrà rilasciato attestato di partecipazione personalizzato.

7

Il termine ultimo per la consegna dei quadri è fissato per giovedì 18 settembre, ore 20.

8

L'apertura della mostra, allestita nelle sale del Ritrovo Giovanile, avverrà sabato 20 settembre 1986 alle ore 21,00.

9

La premiazione avverrà domenica 28 settembre, alle ore 20,30, durante la manifestazione del «Palio delle quattro contrade».

10

Le opere rimarranno esposte fino a domenica 28 settembre e potranno essere ritirate da domenica sera 28 settembre, dopo la premiazione e nei giorni seguenti dalle ore 20 alle ore 22 fino a domenica 5 ottobre.

11

Per il ritiro dei quadri dovrà essere tassativamente esibita la ricevuta.

12

Il comitato promotore ha la facoltà di respingere quelle opere che ritenesse, a suo giudizio, non rispondenti ad espressione artistica e comunque offensive della morale e del costume.

13

Il comitato promotore non risponderà di furti o danneggiamenti che dovessero colpire le opere, assicura che avrà cura dei quadri e che gli stessi saranno guardati a vista 24 ore su 24.

14

Il giudizio della giuria è inappellabile.

15

La partecipazione alla rassegna implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.

arte in città

**Presentata
nella parrocchiale di San Polo l'ultima vasta
opera di Oscar di Prata**

...
E doveroso un cenno all'opera portata a termine da Oscar di Prata a San Polo e scoperta, presente il vescovo, domenica scorsa nella chiesa principale del luogo. Si tratta di una tempera di vaste proporzioni, sistemata sulla parete dietro l'altare maggiore, nella quale il bresciano affronta il tema della folgorazione di Paolo di Tarso sulla via

di Damasco. Giudeo accanitamente ideologizzato, pronto ad infierire contro i giudei eretici, Paolo avverte improvvisamente, quasi con sgomento, al punto da cadere da cavallo, mentre viaggia verso un nuovo scontro con gli avversari, la rivelazione del messaggio cristiano.

Di Prata ha elaborato la materia tramite una composizione classicamente efficace e moderna insieme. Cavalieri contrapposti a cavalieri e al centro, racchiuso in una cornice metallica che rompe la bidimensionalità della tempera (l'originale progetto dell'edificio è dell'architetto Zampini), un nuovo Paolo già rialzato da terra, sconvolto ma nuovo, non più guerriero bensì apostolo di una fede che l'ha totalmente trasformato. Mentre in alto garriscono le bandiere delle fazioni in lotta, nella parte bassa dell'opera un uomo cerca di rialzarsi: il Paolo sciogliato dalla scella per l'emozione. A fianco alcuni reperti archeologici, capitelli e busti, sono il segno della storia travolta, elementi tipici del discorso di di Prata che sempre situa gli avvenimenti su di una spiaggia in cui passato e presente s'incrociano sotto una stagione mai definita in un'ora che può essere alba o crepuscolo.

Oltre le bandiere una luce sembra aprire il cielo. La visione di Paolo è interiore quanto scoperta sul piano esterno e di Prata ha calibrato attentamente ogni dettaglio perché la lettura venga fatta a due livelli: l'una vede il fatto storicamente accaduto, l'altra penetra nelle pieghe delle scelte esistenziali. Il cavallo di Paolo vorrebbe avvicinarsi al suo padrone rialzato ma ne è come impedito dal personaggio nuovo e diverso che si trova dinanzi. E una delle tante osservazioni che si possono fare su questo lavoro, tra i più vasti che di Prata abbia portato a termine riassumendovi la sua consumata perizia di pittore e la costante riflessione sul rapporto fra provvaricazione e pietà.